

Bilancio 2018

Osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

Come negli anni scorsi, anche stavolta il Collegio dei Revisori integra la propria relazione sul bilancio con alcune riflessioni. Come avete ascoltato dal tesoriere, per il secondo anno consecutivo c'è il segno "più" davanti al risultato netto effettivo di cassa. Ovvero, per il secondo anno consecutivo l'Ordine della Campania ha speso meno di quanto ha incassato. Potrebbe essere un indicatore di parsimonia, invece il dato da evidenziare è un altro: se, infatti, dodici mesi fa il risultato finanziario era stato di più 21,133 euro, a fine 2018 quel segno positivo ha più che decuplicato il proprio valore fissando, credo, un record per il nostro Ordine: 271.667 euro. Un caso? Nient'affatto. Questo risultato, infatti, premia la lotta alle morosità ripresa con maggiore vigore dal Consiglio dell'Ordine Regionale anche, mi piace pensare, su petulante insistenza del Collegio dei Revisori che da anni proprio del rientro dei crediti fa la sua priorità al fine di renderli certi ed esigibili.

Dunque: recupero di una prima fetta delle morosità; prime, conseguenti cancellazioni di chi ha mostrato e mostra disinteresse per l'iscrizione all'Albo; un numero minore di quote versate all'Ordine Nazionale: questi i tre fattori che hanno permesso il buon risultato finanziario. Un attivo che assieme al risultato economico di competenza e alla disponibilità di cassa ci rassicurano sulla buona salute finanziaria del nostro Ordine.

Possiamo, quindi, essere soddisfatti? Moderatamente. Perché siamo coscienti d'essere soltanto ai primi passi di un percorso ancora lungo. Ce lo rammenta anche un altro dato: se è vero, infatti, che il saldo entrate-uscite ci ha dato un attivo di 271.667 euro, è vero anche che i crediti - praticamente tutti legati alle morosità - rispetto a un anno fa si sono ridotti soltanto di 78.457 euro e 50 centesimi. Potrebbe sembrare poco a fronte di una massa creditizia di 2.860.456 euro e 50 centesimi - e forse lo è pure -, ma questo dato non può essere letto disgiunto da un altro assai importante: per la prima volta, infatti, ai vecchi crediti non se ne sono aggiunti altri aumentando quella cifra già di suo inaccettabile. Per

capirci: i crediti a fine 2017 erano aumentati di 257.823 euro rispetto all'anno precedente. Nel 2018, invece, questo allarmante trend si è invertito: i crediti non sono aumentati bensì diminuiti. Il 2018, insomma, anno di inversione di tendenza. E tutto ci fa pensare che, seppure un po' alla volta, seppure con fatica, questo percorso virtuoso continuerà.

Certo, lo so, i crediti per un bilancio sono sempre una voce positiva e mostrarsi soddisfatti per la loro riduzione potrebbe sembrare una bestemmia, ma nel nostro caso il rischio è che tra quei creditori ci siano troppi fantasmi. Troppi iscritti non iscritti. Troppi incalliti cattivi pagatori. E allora a chi non paga da dieci, nove, otto anni e giù così, viste le inascoltate sollecitazioni e la ormai esaurita tolleranza, diventa un obbligo inviare motivate comunicazioni di cancellazione.

Numeri alla mano, tutto ciò rafforza una convinzione: la certezza dei numeri del bilancio passa esclusivamente attraverso la certezza del numero degli iscritti, come dire: regolari. Recupero dei crediti dunque e cancellazione di chi viola un principio anche etico non pagando le quote annuali sono le direttrici sulle quali, come del resto già sta facendo, il Consiglio Regionale dovrà continuare ad agire per il risanamento dei numeri. A tal proposito l'invito al Consiglio è di procedere alla valutazione dei crediti tenendo anche conto di eventuali prescrizioni e decadenze.

Concludendo, possiamo cominciare a ritenerci soddisfatti visto che non ripetiamo in questa relazione due termini che erano in quella di dodici mesi fa: preoccupazione e allarme. Oggi, invece, ci poniamo un rassicurante interrogativo: come utilizzare le nostre risorse finanziarie, un tesoretto di oltre mezzo milione di euro? Questo lo deciderà il Consiglio, ovviamente, ma il Collegio dei Revisori ritiene che in parte possa essere utilizzato per migliorare i servizi a vantaggio degli iscritti e per assicurare all'Ordine anche una sede più prestigiosa. So di sfondare una porta aperta, caro Consiglio, ma, se possibile, il Collegio dei Revisori vuole ancora più sollecitarvi ad adottare un opportuno programma di gestione dati che sottragga gli uffici e gli iscritti a modelli gestionali ormai improponibili e altrove in disuso ormai da decenni. Seconda sollecitazione: ritenete - e scusandomi lo chiedo irrispettamente anche all'Assemblea - che dopo anni di attesa e oggi forte anche delle necessarie risorse, l'Ordine dei Giornalisti della Campania possa aspirare ad essere

ospitato in ambienti più prestigiosi e rappresentativi del proprio ruolo?
Bene, se il Consiglio dovesse ritenerlo opportuno, potrebbe avviare contatti con gli Enti che hanno patrimoni immobiliari - tra i quali anche palazzi storici - per eventuali trattative per un fitto ovviamente a canone equo.

Bene, nell'augurare buon lavoro al Consiglio, permettetemi un grazie particolare a Concita De Luca e a Francesco Ferraro per il lavoro che stanno svolgendo come Revisori. E non posso dimenticare i due miei precedenti compagni di viaggio: Mauro Fellico e Marzio Di Mezza perché se oggi cogliamo segnali di soddisfazione è anche merito del loro impegno passato. A voi, grazie per la pazienza.

Collegio dei Revisori

Napoli 9 aprile 2019

Francesco Marolda

Concita De Luca

Francesco Ferraro